

Matrix, il giudice del Lavoro reintegra Mentana «Ingiusto licenziamento»

Maramotti



Il Tribunale del Lavoro di Roma dà ragione a Enrico Mentana: si reintegra alla conduzione di Matrix. Sconfitta a sorpresa per Mediaset, che ricorrerà in appello. La sentenza è esecutiva, potrebbe tornare in tv. Volendo.

NATALIA LOMBARDO

ROMA
nlombardo@unita.it

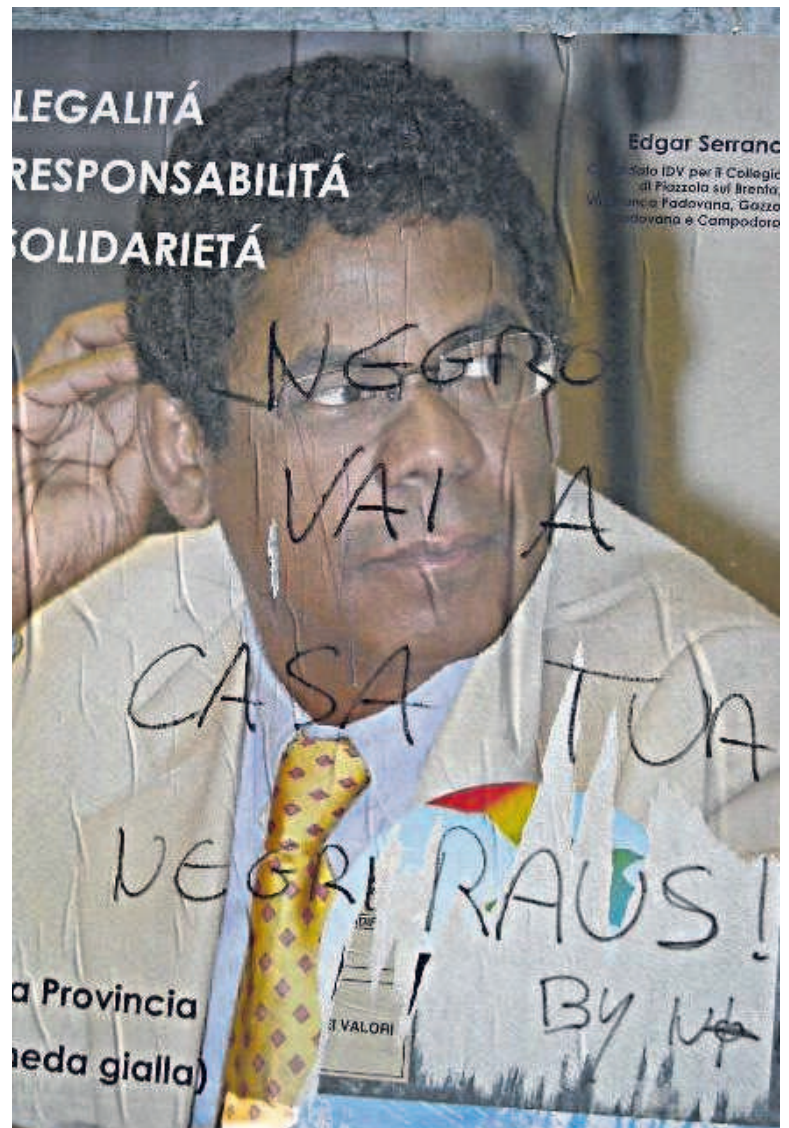
Sconfitta pesante per B.B., il Biscione berlusconiano già sotto stress: Enrico Mentana dev'essere reintegrato nel programma Matrix come realizzatore e conduttore, e la Rti dovrà pagare i danni al giornalista licenziato ingiustamente. Lo ha disposto ieri il tribunale del Lavoro di Roma alla prima udienza. La sentenza, emessa dal giudice Guido Rosa, è esecutiva; volendo, Chicco «Mitraglia» potrebbe tornare subito in tv.

A Cologno Monzese non si aspettavano di perdere così, con una sentenza «soprendente», dicono nel breve comunicato, ma in realtà «sconcertante» per Mediaset. I legali preparano il ricorso in appello, mentre sul fronte Mentana incassa un altro successo (dopo il reintegro di Santoro alla Rai) lo studio legale D'Amati, che aveva presentato il ricorso. Mentana non parla, si «gode» a distanza la vittoria. È difficile che possa tornare sulle reti del premier, un rapporto rotto anche dai suoi racconti sul «comitato elettorale» in cui ha visto trasformarsi l'azienda, pubblicati (con Rizzoli) nel libro «Passionaccia» appena uscito. Alle accuse ha già risposto Fedele Confalonieri: «In quel comitato Mentana c'è stato 18 anni...». È più probabile

che si arrivi a un accordo economico per l'uscita del giornalista, prima che si arrivi all'appello. Alessio Vinci, che conduce Matrix al suo posto, non dice altro che «sono al lavoro». Il comitato di redazione di Videonews (testata Mediaset) segnala «la necessità di recuperare una professionalità come quella del fondatore del Tg5». La sentenza è «una buona notizia» per Natale, segretario della Federazione della Stampa, preoccupato per le «pressioni» sull'autonomia dell'informazione.

LA ROTTURA SUL CASO ENGLARO

Enrico Mentana annunciò (soltanto) l'intenzione di dimettersi da direttore editoriale Mediaset la sera del 9 febbraio, quando morì Eluana Englaro. L'azienda disse no alla sua richiesta di avere spazi informativi sul caso da aprire nel Grande Fratello. Mediaset il giorno dopo gli diede il benservito: ti sei dimesso, vai via anche da Matrix, arrivederci. La tesi dell'azienda è che aveva un contratto unico, compreso il programma da lui inventato insieme a Davide Parenti. Per l'avvocato Domenico D'Amati, invece, si trattava di due incarichi distinti e quindi di un licenziamento, tesi accolta dal giudice: «È evidente che Mentana è stato privato del suo lavoro dopo avere espresso il suo dissenso dalla linea editoriale in occasione del caso Englaro», spiega l'avvocato ad Articolo21. L'associazione, ma anche l'articolo della Carta sulla libertà d'espressione, difeso dalla sentenza. Mentana e Santoro, «due bravi giornalisti messi al bando nonostante abbiano sempre svolto correttamente e con successo la loro professione». ♦



Padova, scritte razziste contro un candidato

PADOVA «Sporcò negro vattene a casa». «Tu non sei italiano vai via». «Negro raus». I «soliti ignoti» hanno tracciato scritte razziste sui manifesti elettorali di Edgar Serrano, candidato Idv alla provincia di Padova. Serrano, di origine venezuelana, vive in Veneto da molti anni. Docente all'Università di Padova è stato assessore comunale per la Partecipazione.

GIUSTIZIA

Csm ad Alfano

Limitare le richieste di destinazione di magistrati ha funzioni diverse da quelle giudiziarie. È l'invito che il Csm rivolge al ministro della Giustizia Alfano alla luce della situazione «di grave copertura degli organici» in molte Procure che «rischia di determinare la paralisi dell'attività inquirente».

EUROPEE. LISTA PANNELLA «Tg insufficienti»

«I servizi andati in onda a seguito dell'ordine Agcom e finalizzati a far conoscere ai telespettatori-elettori le proposte della Lista Pannella, non sono sufficienti a riequilibrare la parzialità dell'informazione dei Tg Rai»

In pillole

NAPOLI/1: 14ENNE FERITO A COLPI D'ARMA DA FUOCO

Un ragazzo di 14 anni è rimasto ferito ieri sera nei vicoli di Napoli in una sparatoria. Secondo quanto si apprende il minore, raggiunto a una spalla da un proiettile, ha riportato una frattura e sarà dimesso dall'ospedale Vecchio Pellegrini nelle prossime ore. La prognosi di guarigione è di 30 giorni.

NAPOLI/2: ROM ACCOLTELLATO A MORTE NELLA CUMANA

un giovane rom sui 25 anni è morto ieri sera nella stazione della Cumana di Napoli, per una ferita da coltello all'altezza del cuore. Un medico del 118 ha prima tentato di rianimare il giovane e poi ne ha constatato il decesso.